

Fausta Bettini - Doc 411

Camaiore, 20 – 6 – 70

Carissima Vittorina,

ho saputo dai miei colleghi della tua “brillantissima vittoria”. Ne sono felicissima e spero che lo sia anche tu, se non altro perché in ciò puoi vedere il disegno del Signore.

Il tuo lavoro è tanto faticoso e tanto importante e nessuno meglio del Signore saprà ricompensarti.

Porta pazienza ancora una volta se il fardello che porti sulle spalle è molto pesante.

Sono commossa e non so dirti altre parole. Vorrei aiutarti, ma io sono così poco brava che non farò mai abbastanza per te. Cercherò comunque di fare più di prima e meglio di prima, chissà che stando accanto a te impari a diventare migliore.

Vorrei che tu credessi che non ti sto facendo un complimento, ma che è vero che la tua serenità persistente mi aiuta e mi aiuterà a lavorare meglio ed a sentire il prossimo con più coraggio e amore.

Ho pregato in questo tempo di vacanza ed una scena migliore mi ha fatto pensare a te ogni giorno. Di fronte al mio alloggio abita un bimbo spastico che, con una bicicletta a lui adattata, cerca di muovere le mani per suonare il campanellino e gli arti inferiori per appoggiare i piedi sui pedali.

Ogni giorno che passa mi pare di vedere un buon miglioramento.

O forse è solo un desiderio che mi fa essere così ottimista.

Quando lo sento piangere, disperarsi, penso che Vittorina non lo lascerebbe da solo in mezzo al cortile...

Scusami se ti ho rubato un po' di tempo. I miei figli – grazie a Dio – stanno bene, anche se Francesco sta passando la “parotite”.

Ci vediamo in ufficio il 30 giugno.

Buon lavoro – coraggio e ciao,

Fausta